Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 16 gennaio** — **Numero 12**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1393 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio tecnico dei sali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento speciale per la coltivazione delle saline di Cervia, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO SPECIALE
per la coltivazione delle saline di Cervia

CAPITOLO I.

Oggetto del regolamento — Salinari supplenti ed effettivi.

Art. 1.

La coltivazione delle saline, comprese nello stabilimento salifero di Cervia, ed appartenenti allo Stato, è affidata ad operai salinari e regolata colle norme e condizioni stabilite nel presente regolamento.

Art. 2.

I salinari sono assunti fra coloro che sono stati in precedenza inscritti in apposito ruolo e qualificati supplenti a norma dell'articolo seguente.

Art. 3.

L'iscrizione nel ruolo dei supplenti è fatta per concorso.

I concorrenti devono:

a) essere cittadini italiani

b) avere età da 18 a 30 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medica collegiale presso la Direzione della salina;

d) esibire il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco, entrambi di data non anteriore ai mesi due;

e) possedere il certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare inferiore;

f) comprovare di avere, almeno durante una campagna salifera, eseguiti lavori attinenti alla produzione del sale ed operazioni accessorie.

La scelta è fatta in base alla graduatoria:

1° per la conoscenza dell'arte del salinaro, che ciascuno dei concorrenti deve dimostrare di avere con una prova orale riflettente i diversi servizi che nelle saline di Cervia si compiono;

2° per robustezza ed attitudine fisica.

A parità di merito sono preferiti coloro che hanno lodevolmente servito nell'esercito o nell'armata e i figli degli addetti allo stabilimento salifero.

Art. 4.

Il numero dei supplenti non può essere superiore a 20.

Art. 5.

Il passaggio da supplente a salinaro effettivo è fatto in base all'anzianità degli iscritti a ruolo, semprechè non vi siano provate ragioni di demerito, nel qual caso la nomina viene ritardata o posposta.

Art. 6.

Un'apposita Commissione giudica dei concorsi dei quali all'art. 3 e delle nomine dei supplenti a salinari, e fa le relative proposte da sottoporsi per l'approvazione al Ministero.

Art. 7.

La Commissione è composta: dal direttore della salina, dal capo tecnico, dal commissario amministrativo, dal capo salinaro e da tre salinari nominati dalla classe.

Questi ultimi devono appartenere alla categoria dei salinari che coltivano le saline del primo gruppo, in conformità alla ripartizione di cui all'articolo seguente.

L'elezione da rinnovarsi ad ogni biennio, è fatta in un giorno designato dal direttore della salina per mezzo di scheda, sulla quale non si possono scrivere che due nomi.

Qualora gli eletti non riportino un numero di voti uguale almeno al decimo di quello dei salinari, o quando per qualsiasi ragione non segua una valida votazione, sono chiamati a far parte della Commissione i tre salinari più anziani del detto 1° gruppo di saline.

Per supplire alle eventuali mancanze sono con lo stesso procedimento nominati tre membri supplenti sempre appartenenti alla categoria suddetta.

CAPITOLO II.

Divisione delle saline e loro assegnazione.

Art. 8.

Agli effetti della assegnazione ai singoli cultori le saline sono divise in tre gruppi, in base alla loro potenzialità produttiva media annua desunta dall'ultimo ventennio:

1. Saline aventi produttività di q.li 600 ed oltre.
2. Saline aventi produttività da q.li 420 a q.li 600.
3. Saline aventi produttività inferiore a q.li 420.

Ogni 5 anni la classificazione delle saline viene rinnovata modificando i limiti suddetti proporzionalmente all'incremento o alla diminuzione della produzione complessiva nel quinquennio.

Art. 9.

Ogni qualvolta una salina si rende vacante, è messa a concorso fra i salinari dello stesso gruppo, cui la salina appartiene, ed in mancanza di concorrenti, fra quelli del gruppo immediatamente successivo.

Lo stesso procedimento ha luogo per l'assegnazione delle saline di risulta, avvertendo che quella di risulta definitiva del terzo gruppo, è assegnata al supplente che in quella circostanza è nominato salinaro, giusta il disposto dell'art. 5.

Art. 10.

La stessa Commissione di cui all'art. 7 giudica dei concorsi suddetti, e fa le proposte da sottoporsi al Ministero.

Qualora fra i concorrenti alle saline vacanti si trovi qualcuno dei salinari componenti la Commissione, esso deve essere sostituito da un membro supplente, ed in mancanza di supplenti, per ragione analoga od altre, da un altro salinaro nominato dalla classe, e che resta in carica fino a che sia cessato il motivo dell'esclusione, ricorrendo eccezionalmente, in caso di bisogno, anche ai salinari del secondo gruppo.

Art. 11.

Il criterio per l'assegnazione delle saline vacanti, fatta astrazione da quelle di risulta definitiva del terzo gruppo, si basa:

a) sulla anzianità di servizio dei concorrenti;

b) sulla importanza produttiva della salina che ciascun concorrente coltiva;

c) e principalmente sul merito dei concorrenti, avuto riguardo alla capacità, all'attitudine ed alla diligenza spiegata nella coltivazione delle saline loro affidate, ed alla quantità e qualità dei sali prodotti nell'ultimo triennio.

Art. 12.

Il passaggio dei salinari da una salina all'altra, e l'assegnazione delle saline di risulta, possono farsi solo nel periodo che corre fra la chiusura di ciascuna campagna salifera e l'apertura della successiva.

CAPITOLO III.

Coltivazione delle saline — Ripartizione dei lavori: a carico dei salinari, a carico dell'Amministrazione — Soppressione o raggruppamento di saline.

Art. 13.

La coltivazione della salina è fatta intieramente a cura del salinaro, il quale però deve uniformarsi a tutte le disposizioni che sono impartite dalla direzione, o in generale per tutti i salinari, o singolarmente per ciascuno, sulla condotta della salina e sull'esecuzione dei vari lavori di produzione del sale, raccolta, manutenzione ed accessori.

Art. 14.

Sono a suo carico le spese di mano d'opera che può occorrergli nell'esecuzione dei suddetti lavori, quando da solo non basti ad eseguirli colla voluta sollecitudine e regolarità.

Art. 15.

Ogni salinaro, quando ha bisogno di ricorrere a mano d'opera sussidiaria, e sempre che non vi adibisca qualcuno della sua famiglia, deve dare la precedenza ai supplenti che non si trovano già occupati in lavori nelle saline. All'uopo egli deve sempre, prima di ricorrere ad operai estranei, rivolgersi a far richiesta di supplenti alla Direzione, presso la quale è tenuta in corrente una nota di supplenti disponibili.

Art. 16.

I lavori, ai quali deve provvedere a sua cura e spese ciascun salinaro, sono:

1° preparazione delle vasche salanti ed evaporanti all'inizio della campagna salifera; consolidamento e pulizia dei suoli; riparazioni degli argini, dei canali, dell'aia di deposito, ed esecuzione di

tutti i lavori di ordinaria manutenzione, atti a mettere la salina in grado di funzionare regolarmente;

2° preparazione delle acque, produzione, raccolta ed accumulamento del sale in prisma regolare, copertura dello stesso con stuoie il cui importo è messo a carico del salinaro. La Direzione della salina provvede a mantenere una scorta di stuoie da distribuire ai salinari secondo il bisogno, facendo i necessari acquisti, dopo sentito al riguardo il parere della Commissione, di cui all'art. 7, e anticipando le somme necessarie;

3° carico sulle barche, trasporto dalla salina alla darsena e scarico dei sali nelle tramoggie o ricevitori degli apparecchi meccanici di immagazzinamento, o altrove, secondo il disposto dell'art. 34;

4° lavori di chiusura alla fine della campagna, provvedendo alla conservazione delle eventuali scorte, ed altri che fossero per occorrere durante il periodo di inattività della salina per evitarle danni e mantenerla sempre in buone condizioni.

Art. 17.

I lavori di riparazione e di espurgo dei canali principali di eduzione, di scolo, e di navigazione, sono fatti a cura e spese dell'Amministrazione.

Quelli dei canali secondari di eduzione e scolo per ciascuna salina, o per gruppi di saline, sono fatti a cura e spese del salinaro o dei salinari, cui le saline sono affidate.

La precisa assegnazione di questi canali alle saline, o a gruppi di saline, è fatta con disposizione scritta dalla Direzione, la quale provvede altresì a modificarla, quando sorga il bisogno, per riforme apportate alle saline o per altre cause.

Art. 18.

Le barche che servono per il trasporto del sale, coi relativi attrezzi, sono fornite dall'Amministrazione, la quale si assume pure il carico delle normali riparazioni e rinnovazioni.

Ciascuna barca è affidata in consegna durante il periodo del trasporto ad uno o più salinari, tenendo presente il quantitativo di sale da trasportare.

I consegnatari sono responsabili dei danni prodotti ai natanti ed agli attrezzi per incuria nell'usarne, ed in questo caso le riparazioni sono poste a loro carico.

Tutti i lavori che riflettono modifiche di essenziale e straordinaria importanza, da introdursi nelle saline, sono fatti a spese e cura dell'Amministrazione.

Art. 20.

L'Amministrazione ha facoltà di sopprimere una o più saline, ovvero di riunirne due o più insieme, quando riconosca essere ciò necessario per attuare riforme nello stabilimento e per renderne più agevole o migliore la coltivazione.

Nel caso di raggruppamento di saline l'Amministrazione stabilisce il numero dei salinari che devono esservi applicati.

I salinari che risultassero, in seguito a tali provvedimenti, privi di salina, sono passati a servizi retribuiti con mercede giornaliera, e parificati, per la misura di detta mercede, agli operai stabili salinieri delle saline dello Stato in conformità della tabella seguente:

Salinari del	1° gruppo	- alla classe	3,40
» »	2° »	» »	3,20
» »	3° »	» »	3,00

Essi sono pure parificati agli effetti degli aumenti quadriennali, fino a raggiungere la mercede massima assegnata a quella categoria.

Sono tenuti in servizio continuativo durante tutto il deriodo della campagna salifera; per il rimanente dell'anno, essi potranno essere chiamati al lavoro ogni qualvolta ve ne sia bisogno.

Art. 21.

Ogni salinaro deve attendere personalmente a tutti i lavori manuali di coltivazione della salina. Gli è consentito di valersi dell'opera di altri soltanto nel caso di lavori che egli non possa eseguire da solo.

Il salinaro che non ottemperi alla suddetta disposizione senza giustificato motivo d'impedimento per malattia, o per speciali ragioni di famiglia, incorre dapprima nelle pene della sospensione, della retrocessione, e poscia in quella del licenziamento definitivo, senza diritto a verun compenso.

CAPITOLO IV.

Permessi di assenza — Assenze per malattia.
Supplenze — Previdenza — Infortuni — Licenziamento.

Art. 22.

La Direzione della salina può concedere ai salinari, durante la campagna salifera, permessi di assenza fino ad un periodo di giorni trenta, per giustificati ed imprescindibili motivi di famiglia.

In via eccezionale, e per casi di comprovato assoluto bisogno, la Direzione in base al parere favorevole della Commissione, di cui all'art. 7, potrà protrarli fino ed un massimo di mesi tre.

Art. 23.

Nei casi di malattia deve esserne data notificazione alla Direzione entro due giorni.

Quando il salinaro si ripresenta al lavoro, deve giustificare la sua assenza mediante certificato medico.

Il salinaro che non sia in grado di riprendere il lavoro entro 14 giorni è tenuto nel quindicesimo a far pervenire un certificato medico alla Direzione, e lo stesso obbligo ha ogni 15 giorni, per tutto il tempo della durata della malattia.

Durante il corso della malattia, ed ove lo ritenga necessario, la Direzione si assicura della verità delle dichiarazioni ricevute, mediante una o più visite fatte da medico di sua fiducia.

Art. 24.

Le disposizioni che precedono, relative ai permessi e ai casi di malattia, sono estese ai salinari retribuiti con mercede giornaliera, a norma dell'art. 20 ed ai supplenti.

I salinari e i supplenti potranno inscriversi alla Cassa mutua interna prevista dall'art. 55 del regolamento per il personale a mercede giornaliera delle saline.

Art 25.

Alla supplenza del salinaro, per tutti i giorni di assenza, provvede direttamente la Direzione.

In nessun caso è consentito ai salinari di farsi sostituire nei lavori, dei quali hanno obbligo per i precedenti articoli, senza richiedere il relativo provvedimento alla Direzione.

Art. 26.

La retribuzione dei supplenti è posta a carico dei salinari ed effettuata dalla Direzione, la quale provvede altresì, e sempre a carico del salinaro, alle eventuali spese per mano d'opera necessaria a coadiuvare il supplente nelle operazioni che egli non può eseguire da solo.

Art. 27.

La retribuzione giornaliera dei supplenti, quando sostituiscono salinari, è stabilita, con disposizione d'ordine generale, dalla Commissione, di cui all'art. 7. La sua misura non potrà scendere al disotto di L. 2,40. La stessa mercede è pure applicata quando i supplenti siano chiamati in servizio per altri motivi, eccezione fatta per le opere per le quali la Direzione credesse di stabilire cottimi.

Art. 28.

Le somme pagate per conto dei salinari sono dalla Direzione trattenute sui loro crediti relativi al prodotto dell'annata.

Art. 29.

I supplenti all'atto dell'ammissione a ruolo sono obbligati ad inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'Amministrazione provvede a versare per loro conto la quota mensile di lire una, trattenendola sui loro crediti.

Dopo avvenuto il loro passaggio a salinari effettivi, la quota mensile deve essere di L. 2,00 ed il versamento continua a farlo la Direzione per conto degli interessati.

L'Amministrazione aggiungerà ai versamenti dei supplenti una quota annua di L. 12 ed ai versamenti dei salinari una quota annua di L. 24.

Art. 30.

I salinari che, in conformità all'art. 20 sono retribuiti a mercede giornaliera, sono parificati, agli effetti dell'inscrizione alla Cassa nazionale e conseguenti versamenti, ai salinari a cottimo.

Art. 31.

Per i casi d'infortunio su lavori inerenti al servizio della salina si provvede a norma della legge concernente gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 32.

Il collocamento a riposo del personale, cui si riferisce il presente regolamento, avviene esclusivamente secondo le norme stabilite per la Cassa nazionale di previdenza.

Art. 33.

I salinari possono essere licenziati appena abbiano acquisito il diritto di liquidare la pensione. In ogni caso il licenziamento avviene quando essi abbiano raggiunto il 65° anno di età.

Art. 34.

Quando un salinaro sia ridotto in condizioni di salute tali, che non sia più abile alla coltivazione delle saline, e possa conseguire la pensione della Cassa nazionale, è licenziato senza diritto ad alcun compenso da parte dell'Amministrazione.

In questo caso il licenziamento ha sempre luogo in seguito al parere della Commissione di cui all'art. 7.

CAPITOLO V.

Prezzo di cottimo di produzione — Fondo di riserva — Norme per la consegna, accettazione e misura del sale.

Art. 35.

Per ogni quintale di sale prodotto, trasportato in darsena e consegnato nelle tramoggie o ricevitori degli apparecchi d'immagazzinamento, o in altri siti stabiliti dalla Direzione, e salvo le deduzioni di cui all'articolo seguente, l'Amministrazione corrisponde ai salinari L. 1,50.

Su tale prezzo l'Amministrazione paga direttamente al salinaro L. 1,30 e versa il residuo di L. 0,20 ogni anno a campagna salifera ultimata, alla Cassa postale di risparmio sopra apposito libretto, intestato al salinaro, col vincolo che questi non possa ritirare alcuna somma, senza speciale autorizzazione del direttore della salina.

In condizioni normali di produzione delle saline, il salinaro non potrà attingere al fondo stabilito nel libretto, prima che questo fondo eguagli il valore del prodotto annuo medio della sua salina valutato al prezzo di L. 1,50 al quintale. Quando il fondo supera quella misura, il salinaro è autorizzato a ritirare la somma superante.

Nei casi di scarsi raccolti, che considerati in complesso per tutte le saline non raggiungono i 2/3 della produzione media, il salinaro può essere autorizzato a ritirare dal libretto una quota che non deve però mai oltrepassare la metà del fondo contenuto nel libretto stesso.

La misura della quota suddetta, dovrà caso per caso essere stabilita dalla Commissione di cui all'art. 7 del regolamento.

Art. 36.

Il sale che viene consegnato dai salinari deve essere di buona qualità, ben granito, non avere umidità superiore al 7 per cento e non deve contenere impurità insolubili oltre al 3 per mille.

È anche accettato il sale che non soddisfi intieramente alle suddette condizioni, ma in tal caso:

a) è fatta sul suo quantitativo una deduzione eguale all'aumento della percentuale di umidità, ed a dieci volte l'aumento della percentuale di materie estranee;

b) dovendosi quel sale immagazzinare separatamente, restano a carico del salinaro le spese di pesatura e immagazzinamento, comunque questo venga fatto o con apparecchi meccanici, o con operai trasportatori.

È rifiutato il sale per il quale la deduzione suddetta dovesse risultare superiore al 10 0[0 (dieci per cento).

Art. 37.

La pesatura è fatta complessiva per il prodotto di tutte le saline, e la ripartizione per ciascun salinaro è fatta poscia proporzionalmente in base alle misure volumetriche eseguite in precedenza, quando i sali si trovavano accumulati sulle aie delle saline.

Art. 38.

Le misure volumetriche suddette sono fatte per cura di una Commissione composta di cinque salinari, e nominata appositamente ogni anno, all'apertura della campagna salifera, dalla classe.

Il direttore, il capo tecnico ed il capo salinaro presenziano e controllano le operazioni.

Ove ne sia richiesto, il capo tecnico potrà eseguire direttamente le misurazioni per conto della Commissione.

Art. 39.

La Commissione, prima che incominci la raccolta del sale, ha cura di visitare tutte le aie, e di farvi eseguire dai rispettivi salinari le riparazioni che ritiene opportune, per sistemarle a perfetto piano inclinato, colla pendenza atta a garantire un efficace scolo, e per metterle tutte nelle stesse condizioni, allo scopo che non possa derivarne errore nella valutazione delle masse.

Per gli stessi motivi la Commissione provvederà, prima di procedere alla misurazione delle masse, che queste siano dai rispettivi salinari rese di forma geometrica regolare.

Art. 40.

Nessun salinaro può rifiutarsi di eseguire i lavori riconosciuti necessari dalla Commissione, ed ove qualcuno non vi ottemperi nel termine prestabilito, i lavori saranno fatti eseguire dalla Direzione a spese del salinaro inadempiente.

Art. 41.

Alcuni giorni prima di quello stabilito per effettuare la misurazione dei cumuli, la Direzione della salina, a mezzo di due suoi incaricati, assistiti da due dei componenti la Commissione suddetta, fa prendere da ciascun cumulo un campione che rappresenti, colla maggiore possibile approssimazione, il tipo medio del sale contenutovi.

Il procedimento che si deve all'uopo seguire è stabilito dalla Direzione.

Art. 42.

I campioni sono rinchiusi in barattoli di vetro e portati alla Direzione, la quale convoca la Commissione, di cui all'art. 7, per esaminarli.

Questa, colla scorta di un campione tipo, corrispondente alla linea di separazione fra il sale buono ed il sale mediocre tollerato, e procedendo, ove occorra, a constatazioni dirette, giudica quali siano i

cumuli che soddisfano intieramente alle condizioni di cui all'art. 36, quali possono essere tollerati, o quali eventualmente devono essere rifiutati.

Art. 43.

Per i cumuli che siano stati giudicati di qualità mediocre, la misurazione non ha luogo, fino a che non siano stati prelevati tutti gli altri cumuli di qualità soddisfacente.

Per quelli rifiutati, se i salinari provvedono a cernere e lavare il sale in modo da migliorarne sensibilmente la qualità, la Commissione potrà riprenderli in esame, e giudicare se siano da accettare e quindi da misurare.

Art. 44.

Indipendentemente dal giudizio della Commissione, come all'art. 42, il sale di ogni barca, all'entrata nella darsena, viene sottoposto a verifica da un apposito incaricato della Direzione e da un rappresentante della classe salinara prima di ammetterne lo scarico.

Art. 45.

Ove il sale sia riscontrato di qualità mediocre, ma contenuto entro i limiti di tolleranza prescritti, è applicato il disposto dell'art. 36, comma *a)* e *b)*.

Se invece il limite di tolleranza è sorpassato, il sale viene in tutto o in parte rifiutato e fatto sciogliere a spese del salinaro.

Art. 46.

Analoghe verifiche sono applicate anche per il sale dei cumuli dichiarati di qualità mediocre per constatare se eventualmente qualche partita sia accettabile senza deduzione, o se qualche altra debba essere rifiutata e fatta distruggere.

Art. 47.

Ove sorga controversia sul giudizio dei preposti all'accettazione del sale, un ulteriore e definitivo giudizio può essere invocato, ed esso è dato dalla Commissione esecutiva di cui all'art. 7, con la scorta di un campione prelevato dalla barca e consegnato alla Direzione.

Art. 48.

Intanto il salinaro è obbligato a trasportare il sale nel sito all'uopo designato dalla Direzione, dove rimarrà provvisoriamente in deposito in attesa del giudizio della Commissione.

In caso di rifiuto da parte del salinaro, la Direzione provvede a di lui carico.

Art. 49.

Per potere stabilire, agli effetti della ripartizione, il rapporto complessivo fra peso e misura volumetrica, il peso integrale del sale, per cui si applica la deduzione prevista dall'art. 36, e di quello che viene rifiutato, è sommato al peso del sale accettato in via normale.

Nella liquidazione ai singoli salinari vengono poi detratte le quantità corrispondenti alle deduzioni ed ai rifiuti summenzionati.

Art. 50.

All'atto dello scarico nelle tramoggie o ricevitori, il salinaro è tenuto a spiegare la massima cura, affinchè nessuna parte del sale eventualmente deteriorata, vada frammista a quello pulito, e deve riunire i fondali delle barche che presentino aspetto scadente, ed andarli a scaricare in apposito sito indicato dalla Direzione, dove a cura di questa sono pesati e riposti.

Art. 51.

Per mezzo di apposito incaricato, o coll'applicazione di apparecchio automatico, si prendono ad eguali intervalli, e durante tutto il tempo dell'immagazzinamento, campioni del sale normale che viene riposto.

Coll'insieme di questi campioni si forma un tipo unico col quale si determina la percentuale di umidità.

Se essa supera quella ammessa dall'art. 36, comma 1°, dalla quantità complessiva di sale normale pesato sono dedotte tante unità o parti di unità su cento, quante risultano le unità e parti di unità di umidità in più.

Art. 52.

Il prelevamento del sale dai cumuli ed il suo trasporto alla darsena debbono sempre procedere secondo l'ordine prestabilito dalla Direzione.

CAPITOLO VI.

Pagamento — Anticipi per le spese di coltivazione — Provvedimento speciale, temporaneo, per gli eredi di salinari — Tassativa limitazione del regolamento alla coltivazione delle saline.

Art. 53.

Il pagamento del sale, consegnato dai salinari al netto delle eventuali deduzioni previste dagli articoli precedenti è fatto per metà, subito dopo la consegna e la liquidazione dei relativi conti, e per la seconda metà, entro il mese di aprile successivo.

Art. 54.

Nei primi giorni del mese di luglio di ogni anno, l'Amministrazione anticipa ai salinari, affinchè possano far fronte alle spese di coltivazione della loro salina, una somma per ciascuno nella misura seguente:

L. 180 ai salinari del 1° gruppo di saline;
» 150 » 2° »
» 115 » 3° »

Questa anticipazione è poi trattenuta in quote eguali sulle due rate di pagamento del prodotto.

Art. 55.

Nel caso di decesso di un salinaro durante il corso della campagna salifera, l'Amministrazione provvede alla coltivazione della salina per il rimanente periodo della campagna in conformità degli articoli 25, 26, 27 e 28 per conto degli eredi.

Art. 56.

Il presente regolamento si riferisce esclusivamente alla coltivazione delle saline, e quindi i salinari non possono accampare verun diritto di uso e di godimento sui terreni interposti e circostanti alla superficie adibita per la produzione del sale, nè di caccia, nè di pesca.

CAPITOLO VII.

Premi di lavorazione — Misure disciplinari — Durata in vigore del regolamento — Oneri residuali dei salinari — Lavori diversi non attinenti direttamente alla coltivazione — Collegio arbitrale.

Art. 57.

Sono accordati per ogni campagna salifera dieci premi per merito di lavorazione da conferirsi ai salinari che hanno prodotto sale di qualità migliore e superiore al campione tipo stabilito dal Ministero.

I premi consistono in un attestato ed in una gratificazione e sono distinti come segue:

2 di 1° grado con L. 60 per ciascuno;
3 di 2° » » 50 »
5 di 3° » » 40 »

La graduatoria e l'assegnazione sono fatte dalla Commissione esecutiva di cui all'art. 7 in base ai campioni prelevati dai cumuli, come all'art. 41.

Non può avere il premio il salinaro, il quale abbia presentato alla consegna qualche partita di sale scadente per cui siasi fatto

luogo a deduzioni o a rifiuto, ovvero sia incorso in pene disciplinari nel corso dell'anno.

Art. 58.

Per le mancanze disciplinari dei salinari e supplenti, in quanto non sia già previsto dal presente regolamento sono letteralmente o per analogia, applicate le punizioni stabilite da quello per il personale a mercede giornaliera delle saline.

Art. 59.

Il presente regolamento è applicato per tutti i salinari, che coltivano saline appartenenti all'Amministrazione o comunque da essa gestite.

Colla sua entrata in vigore s'intendono intieramente abrogate, nei rapporti coi detti salinari, le Convenzioni del 1824, e relativi regolamenti disciplinari.

Rimane però in vigore l'obbligo per ciascun salinaro di soddisfare al debito di sale che eventualmente ancora abbia verso l'Amministrazione, e ciò mediante il rilascio per ogni campagna del quinto del raccolto.

Per la restituzione delle sovvenzioni straordinarie, ottenute dai salinari, prima dell'entrata in vigore del presente regolamento si applica quanto dispongono i decreti Ministeriali n. 752, 17 febbraio 1907 e n. 2037, 8 luglio 1908, facendo trattenute egualmente ripartite per il periodo di anni 20, sulle rate di pagamento dei prodotti, a partire dalla prima relativa al prodotto del 1910.

Tanto per il debito a sale, quanto per il debito a danaro, l'obbligo del rimborso viene trasmesso, e deve essere assunto dai salinari che succedono nella coltivazione delle singole saline, avvertendo che nessun salinaro può essere passato a coltivare un'altra salina se prima non ha estinto il debito a sale che grava su quella che coltiva all' atto dell' entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 60.

Per i lavori non attinenti direttamente alla coltivazione delle saline, e non compresi nel presente regolamento come: spedizione, macinazione, sofisticazione ecc. resta libera l'Amministrazione di provvedere come crede più opportuno.

Per quei lavori manuali però che si possono eseguire da compagnie di operai, quando l'Amministrazione non creda di ricorrere all'asta pubblica, sarà sempre intesa la cooperativa dei salinari per la sua offerta.

Art. 61.

Sulle controversie che possono sorgere circa l'interpretazione e l'applicazione del presente regolamento, e per le quali, da quanto precede, non sia già lasciata alla Commissione di cui all'art. 7 facoltà di risolverle in modo definitivo, essa è, caso per caso, chiamata a dar parere.

I verbali della Commissione sono trasmessi al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Contro il provvedimento adottato dall'Amministrazione in seguito al parere espresso dalla Commissione, il salinaro può appellarsi per un ulteriore giudizio, che viene pronunziato da un Collegio arbitrale costituito da tre membri, e cioè:

presidente del tribunale;
ingegnere capo del genio civile;
un rappresentante nominato dalla classe per un triennio.

CAPITOLO VIII.

Disposizioni transitorie.

Art. 62.

Nella prima nomina di supplenti, che avverrà coll'entrata in vigore del presente regolamento, dei venti posti indicati all' art. 4 i primi 14 sono riservati a quegli operai da tempo addetti alla lavorazione delle saline, che siano designati dalla classe.

Art. 63.

Coll'entrata in vigore del presente regolamento tutti i salinari e supplenti per i quali esso si applica, devono essere inscritti alla Cassa nazionale di previdenza. L'inscrizione dev'essere fatta a periodo normale o a periodo abbreviato, in guisa che possano conseguire la pensione al 65° anno tutti coloro che hanno un'età la quale, in base alle norme della Cassa nazionale, permette la liquidazione entro quel limite.

Gli altri che hanno superato l'età richiesta per poter conseguire la pensione al 65° anno devono essere inscritti colla massima abbreviazione di periodo consentita, e sono tenuti in servizio fino a che possano liquidare la pensione.

Su parere della Commissione (art. 7) possono essere esonerati dall'obbligo d'inscrizione alla Cassa i salinari che hanno già superata l'età di anni 70.

Art. 64.

Il limite superiore di età per il concorso ai posti di supplente è elevato a 36 anni per coloro i quali, all'atto dell'applicazione del presente regolamento, si trovino ad avere, a norma delle convenzioni e consuetudini che vengono col regolamento stesso abrogate, tutti i requisiti richiesti per poter succedere al padre nella qualità di salinaro.

Art. 65.

Le disposizioni riguardanti il pagamento del sale prodotto, la liquidazione delle spese di consegna e quella del debito a genere, sono applicate con effetto retroattivo alle campagne salifere 1909 e 1910 a tutti i salinari demaniali e a quelli delle saline private i cui proprietari hanno aderito a cederle allo Stato, ed hanno accettato il relativo compromesso di vendita non più tardi del 30 settembre 1911 avvertendo:

1° che le trattenute a genere per sconto del debito a sale sono fatte per le campagne 1909 e 1910 nella misura di 1/10 del prodotto invece che di 1/5;

2° che per le dette due campagne non è fatta la trattenuta di L. 0,20 per quintale di sale prodotto relativo alla formazione del fondo di riserva.

Disposizioni speciali riguardanti la concessione delle abitazioni nelle case demaniali.

(A)

Ai salinari, nei limiti consentiti dal numero delle case demaniali disponibili, è concessa, per essi e rispettive famiglie, l'abitazione gratuita.

La concessione è fatta per ordine di anzianità di nomina a salinari effettivi.

(B)

Tale concessione è vincolata all'obbligo da parte del salinaro di provvedere a sua cura e spesa alle ordinarie riparazioni, restando a carico dell'Amministrazione soltanto le riparazioni straordinarie, come ad esempio: ricostruzione di muri pericolanti, di solai e pavimenti, di tutto o parte dell'armatura del tetto e sua copertura; rinnovazione di porte e finestre ecc. ossia riparazioni che riflettono il rifacimento di una parte essenziale del fabbricato e che rivestono un carattere saltuario a larghi periodi.

(C)

I lavori di ordinaria manutenzione, che devonoessere eseguiti o fatti eseguire dal salinaro a proprie spese, sono indicati in apposito elenco che la Direzione allega all'atto di concessione in uso dell'abitazione, e dal salinaro concessionario deve essere firmato (coll'inter o di due testimoni) con dichiarazione di accettazione dei rela obblighi.

La Direzione salina fa, ad intervalli non superiori a 3 mesi,

ispezionare tutte le abitazioni, ed ove trovi che in taluna di esse il salinaro che l'ha in consegna non abbia ottemperato ai suoi doveri di manutenzione, lo diffida ad adempiervi entro un periodo massimo di un mese, dopo del quale, se egli non vi ha ottemperato, la Direzione provvede direttamente a carico di lui, trattenendo la somma all'uopo spesa sui crediti che egli ha verso l'Amministrazione.

(D)

Il salinaro che per la terza volta sia trovato in difetto di adempimento agli obblighi assunti è licenziato ed obbligato ad abbandonare l'abitazione nel termine di mesi due. In caso di disobbedienza sono dalla Direzione adottati i necessari provvedimenti applicando, ove occorra, le pene disciplinari previste dall'art. 58.

(E)

Quando un salinaro cessa definitivamente di appartenere alla classe deve, entro due mesi, lasciare libera l'abitazione da lui occupata.

In caso di decesso di un salinaro, la famiglia di lui è obbligata ad abbandonare l'alloggio entro il periodo di sei mesi; ove però risulti che essa trovasi in ristrettezze e in condizioni di assoluto bisogno, potrà esserle concessa una proroga non superiore ad altri sei mesi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 1395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 832, concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale;

Udito il parere del Consiglio zootecnico e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo coi ministri, segretari di Stato, per l'interno, per il tesoro e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912, n. 832, contenente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912, n. 832, concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

Art. 1.

I provvedimenti di che è parola negli articoli 2 e 3 della legge sono attuati nei limiti dei fondi disponibili.

Art. 2.

L'azione integratrice dello Stato, nella forma e nella misura, è proporzionata alla importanza delle iniziative promosse dagli enti locali, alla entità del concorso di questi, ed alle condizioni ed ai bisogni della zootecnia nelle varie regioni.

Art. 3.

Nella sessione ordinaria di ogni anno il Consiglio ippico ed il Consiglio zootecnico, ognuno per la parte di propria competenza, sono sentiti sul programma preventivo di azione da attuare a vantaggio della zootecnia nazionale, in conformità dei fini che la legge si propone di raggiungere.

Art. 4.

Il Consiglio ippico ed il Consiglio zootecnico, od i rispettivi Comitati, sono pure sentiti sui programmi e sui regolamenti delle esposizioni di animali riproduttori e dei concorsi di qualsiasi genere, che abbiano attinenza con le finalità della legge e che siano banditi direttamente dal Ministero di agricoltura.

Art. 5.

La concessione diretta dei premi e degli eventuali contributi e sussidi del Ministero di agricoltura, in quel che riguarda la premiazione degli stalloni appròvati, le sovvenzioni per l'acquisto ed il mantenimento di stalloni miglioratori, la concessione di stalloni e di cavalle a prezzo di favore, le esposizioni zootecniche, le stazioni taurine, la importazione di riproduttori, sarà fatta con le norme prescritte dai regolamenti approvati con i RR. decreti 10 novembre 1905, n. 656, e 2 luglio 1908, n. 538.

Art. 6.

Sulla concessione e sulla entità dei premi, dei contributi e dei sussidi del Ministero, per l'attuazione di iniziative che hanno attinenza con le finalità della legge e che non sono contemplate nei regolamenti di cui all'articolo precedente, sono sentiti il Consiglio ippico ed il Consiglio zootecnico ed i rispettivi Comitati.

Art. 7.

Le domande dirette ad ottenere un contributo od un sussidio governativo per le Esposizioni zootecniche e i concorsi che hanno attinenza con le finalità della legge, per l'impianto di stazioni equine, taurine, ovine e suine, per l'acquisto di riproduttori, per la istituzione di colonie speciali per l'allevamento di vitelli, debbono pervenire al Ministero almeno due mesi prima del tempo in cui tali iniziative dovranno effettuarsi.

Art. 8.

Agli effetti dell'art. 4 della legge, ogni Comune ha l'obbligo di affidare al veterinario condotto, in mancanza di questo ad altro veterinario e, qualora anche questi manchi, ad una persona competente e di fiducia, l'incarico di esaminare i bovini macellati o destinati alla macellazione e di prender nota di quelli che non hanno nessun dente incisivo da adulto e pei quali deve essere riscosso il diritto fisso di lire due.

Il nome, il cognome e la professione di tale persona incaricata devono essere partecipati dal Comune alla Intendenza di finanza.

Art. 9.

Per la riscossione del diritto fisso di cui all'articolo precedente

l'agente incaricato da ciascun Comune, che potrà essere l'agente daziario, dovrà tenere un separato bollettario a matrice, contro matrice e figlia, e dovrà provvedere all'esazione del diritto stesso prima che il bovino sia macellato.

In caso di mancato pagamento del diritto di che trattasi, si procederà al ricupero delle somme dovute, ai termini del testo unico di legge 14 aprile 1910, n. 639. Tale procedura sarà seguita anche verso i Comuni, nel caso che non eseguiscano il versamento della quota spettante allo Stato, nel termine stabilito dall'art. 11.

Art. 10.

Entro i primi cinque giorni dalla scadenza di ogni trimestre, i Comuni devono trasmettere all'Intendenza di finanza della Provincia una nota delle somme riscosse nel trimestre per l'accennato diritto fisso, corredata delle contromatrici del bollettario di riscossione e del prospetto di accertamento dei bovini pei quali il diritto doveva corrispondersi, firmato dalla persona incaricata di tale accertamento, giusta il precedente articolo.

Qualora nel trimestre non sia stato riscosso alcun diritto fisso, i Comuni dovranno produrre analoga dichiarazione dell'agente incaricato della riscossione, vistata dal sindaco e con l'attestazione di accertamento negativo da parte della persona come sopra incaricata.

Art. 11.

L'Intendenza di finanza, verificata la concordanza delle somme indicate nella nota delle riscossioni con quelle risultanti dalle contromatrici e la rispondenza delle riscossioni con i dati del prospetto di accertamento dei bovini soggetti al diritto fisso, liquiderà l'ammontare della quota spettante allo Stato, in ragione dei tre quarti sull'importo delle riscossioni, e notificherà ai singoli Comuni le somme rispettivamente a loro carico, con invito a provvedere al relativo versamento entro trenta giorni dalla notificazione. Sulle somme non versate entro tale termine saranno dovuti, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza, gl'interessi di mora nella misura legale. In caso di discordanza tra gli elementi prodotti dai Comuni, l'Intendenza chiederà le opportune spiegazioni, e, ove sorga contestazione al riguardo, ne riferirà alla Direzione generale del tesoro per i provvedimenti necessari.

Art. 12.

Entro i venti giorni dalla scadenza di ciascun trimestre, le Intendenze di finanza trasmetteranno alla Direzione generale del tesoro un prospetto riepilogativo delle somme accertate a carico di ciascun Comune per compartecipazione dello Stato al provento derivante dal diritto fisso di macellazione, con assicurazione circa l'invito fatto agli enti interessati pel pagamento dei rispettivi debiti.

Art. 13.

Le somme da versarsi dai Comuni per detto titolo alla competente sezione di R. tesoreria provinciale saranno imputate ad un apposito capitolo del bilancio dell'entrata da istituirsi con decreto del ministro del tesoro.

Con decreto del ministro predetto sarà provveduto all'assegnazione delle somme, versate in tesoreria, ai capitoli dello stato di previsione delle spese del Ministero d'agricoltura, giusta quanto dispone l'art. 4 della legge.

Art. 14.

Il presente regolamento andrà in vigore il 1° gennaio 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro della guerra
SPINGARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Rosselli Mario, capo laboratorio di 2ª classe, nelle manifatture dei tabacchi, è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di L. 666,66 pari al terzo del suo stipendio, a decorrere dal 1° novembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Fabbrecce, provincia di Pesaro, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 12 gennaio 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Lacerra Arrigo Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 settembre 1912.

Catinelli Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Gallotti Carlo Emanuele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 14 gennaio 1912, dal 15 stesso mese ed anno è considerato ad ogni effetto come in congedo per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Fabiani Achille, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'apettativa accordatagli per servizio militare è cessata col 22 luglio 1912, dal 23 stesso mese ed anno è considerato ad ogni effetto come in congedo per tutta la durata in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Previero Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Cruciani rag. Valerio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1912.

Giannetto Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1912.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1912:

Doglioli Amilcare, alunno, dimissionario dall'impiego dal 21 settembre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna Associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Garitta Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Torino, a sua domanda, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Canelles nob. cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Pinna Salvatore, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Villacidro, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, cessando dalle anzidette funzioni.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria sono nominati, per anzianità, giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti:

Bellini Ugo, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Montagano.

Brasini Stefano, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di San Ginesio.

Cuocolo Eduardo, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Guardia Sanframondi.

Guidetti Aristide, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Miceli Rosario, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Castroreale, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Castroreale.

Troisi Raffaele, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Teggiano, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Teggiano.

Cocuzza Camillo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pachino, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice di 2ª categoria continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Pachino.

Coco Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Moliterno, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice di 2ª categoria continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Moliterno.

Ciccolungo Ernesto, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Canelli, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice di 2ª categoria continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Canelli.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

De Matteis Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Dipignano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Portomaggiore, con le stesse funzioni.

Iovane Enrico, uditore in aspettativa per servizio militare, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Ariano di Puglia sono confermati nell'ufficio, pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Ciccarelli Francesco, nel mandamento di Accadia — Ciccarelli Erminio, id. di Ariano.

Mazza Luigi, id. di Ariano — Andrettola Antonio, id. di Castelbaronia.

Novia Luigi, id. di Castelbaronia — Baldassarre cav. Antonio, id. di Grottaminarda.

Del Grosso Aristide, id. di Grottaminarda — Ciani Angelo, id. di Mirabella Eclano.

De Marco Giov. Batta, id. di Montecalvo.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Avellino sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Potrizzi Amerigo, nel mandamento di Altavilla Irpina — De Sapia Cesare, id. di Atripalda.

Romano Angiolo, id. di Atripalda — Carpentieri Alfonso, id. di Avellino.

De Cuneo Andrea, id. di Avellino — Sarro Enrico, id. di Avellino.

Gaviglia Pietro, id. di Baiano — Bartonovi Luigi, id. di Cervinara.

De Maria Michele, id. di Cervinara — Damiano Nicola, id. di Lauro.

De Colangelis Francesco, id. di Mercogliano — Ambrosino Antonio, id. di Montefusco.

Petitto Giovanni, id. di Montefusco — Rossi Michele Maria, id. di Montemiletto.

Schettini Antonio, id. di Serino.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Benevento, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Bernardo Raffaele, nel mandamento di Airola — Isernia Achille, id. di Benevento.

Meomarini Mario, id. di Benevento — Riccio Diodato, id. di Castelfranco in Miscano.

Paolucci cav. Luigi, id. di Colle Sannita — D'Ambrosio Alfonso, id. di Montesarchio.

Ruggiero Amato, id. di Pontelandolfo — Giusti cav. Francesco, id. di San Bartolomeo in Galdo.

Caggiano Raffaele, id. di San Giogio la Montagna — Di Mezza Luigi, id. di Solopaca.

Izzo Domenico, id. di Vitulano.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Campobasso, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Pede Blase, nel mandamento di Baranello — Borsella Francesco Saverio, id. di Campobasso.

Correra Francesco, id. di Campobasso — Fruscella Giacomino, id. di Campobasso.

Presutti Raffaele, id. di Campobasso — Ianigro Giovanni, id. di Montagano.

Del Lupo Vittorio Garibaldi, id. di Riccia — Del Vecchio Teodorico id. di San Giovanni in Galdo.

Filo della Torre Edoardo, id. di Sant'Elia a Pianisi — Martino Emilio, id di Sepino.

Florio Alberto, id. di Trivento — Ianigro Giuseppe, id. di Campobasso.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Cagliari, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Aru Duilio, nel mandamento di Iglesias — Pasolini Giuseppe Giovanni Francesco, id. di Mandas.

Fadda Francesco, id. di Quartu Sant'Elena — Caredda Giuseppe, id. di Sinnai.

Vallebona Carlo, id. di Sant'Antioco — Carau Domenico Enrico, id. di Cagliari (1°).

Medda Giuseppe, id. di Cagliari (2°) — Armani Fausto, id. di Carloforte.

(Continua).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ

ELENCO delle opere riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, registrate durante la 2ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *U* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 1ª. — Opere scientifiche, letterarie, ecc.
59082	Alfieri Vittorio (Guastalla Rosolino)	*La vita di Vittorio Alfieri* scritta da esso e commentata da Rosolino Guastalla. (Biblioteca di classici italiani commentati per le scuole)
59079	Ascoli Guido	*Complementi di geometria* per gli istituti tecnici, con 120 figure . . . .
59064	Baffi Contardo	*Corso di aritmetica* con applicazioni ad uso della 3ª classe normale . . . .
59039	Barone Enrico	*Principî di economia politica.* Edizione semplificata su quella pubblicata nel « Giornale degli Economisti » nel mese di giugno 1908, con 75 figure nel testo
59049	Bordi Alfredo	*Zoologia* ad uso dei ginnasi. Depositato il vol. I: « Vertebrati » . . . .
59086	Cappelletti Licurgo	*La rivoluzione francese* (1789-1795). — (Biblioteca degli studenti - nn. 235-236 in un volume)
59065	Cavallini P. e Gironi T.	*Lavoro e bontà.* Letture per il 2° anno di scuola, con illustrazioni a colori di A. Della Valle
59066	Detti	*Lavoro e bontà.* Letture per il 3° anno di scuola, con... ut supra . . . .
59057	Coglitore G.	*Piccola scuola.* Corso di letture per le scuole rurali e suburbane in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali vigenti, con illustrazioni. — Classe 2ª
59058	Detto	*Piccola scuola.* Corso... ut supra. — Classe 3ª . . . .
59059	Detto	*Piccola scuola.* Corso... ut supra. — Classe 4ª . . . .
59060	Detto	*Piccola scuola.* Corso... ut supra. — Volume per la 2ª e 3ª classe rurale . . . .
59069	Collegio degli Ingegneri e Architetti di Brescia	*Capitolato per la locazione dei beni stabili nella Provincia di Brescia.* Capitoli addizionali per la « diaspis pentagona ». — Edizione 2ª la prima essendo del 1904
59067	Dompè Carlo	*Nuovo corso completo razionale e progressivo di lingua francese* per le scuole secondarie italiane, giusta i programmi governativi. — Parte III per la 5ª ginnasiale, la 3ª classe delle scuole tecniche e complementari, pel 1° biennio dell'Istituto tecnico, scuole di commercio e ginnasio-liceo moderno. — Grammatica complementare e sintassi, sinonimi, proverbi, gallicismi, nomenclatura
59070	Furlan Giovanni	*Dopo le nozze.* Bozzetti . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) settembre 1912, divise in quattro categorie.
dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo (art 27).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia del dichiarante. Livorno, 26 agosto 1912	Giusti Raffaello, editore	Livorno	7 settembre 1912	U.	
Detta, 20 giugno »	Detto	Id.	7 id. »	U.	
Stamperia editrice lombarda di L. Mondaini. Milano, 15 agosto 1912	Ditta tip. editr. G. B. Paravia e C.	Torino	2 id. »	U.	
Stabilimento della Società dichiarante. Roma, 15 aprile 1912	Società editrice romana Athenaeum, in persona del suo amministratore delegato Antonio Scialoia	Roma	14 giugno »	U.	
Tipografia della Società tipografica fiorentina. Firenze, 30 luglio 1912	Società anonima editrice dei successori Le Monnier	Firenze	31 agosto »	U.	
Tipografia del dichiarante, Livorno, 17 maggio 1912	Giusti Raffaello, editore	Livorno	7 settembre »	T.	
« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, Torino, 15 luglio 1912	Ditta tipografica editrice G. B. Paravia e C.	Torino	2 id »	U.	
Detta, 15 agosto 1912	Detta	Id.	2 id. »	U.	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	2 id. »	U.	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	2 id. »	U.	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	2 id. »	U.	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	2 id. »	U.	
Tipografia del Pio Istituto dichiarante, Brescia, 1° agosto 1912	Pio Istituto Pavoni in persona del presidente della sua Commissione amministratrice Giov. Soncini	Brescia	3 id. »	U.	
« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, Torino, 1° maggio 1912	Ditta tip. edit. G. B. Paravia e C.	Torino	2 id. »	T.	
(Castaldi Enrico, editore); tipografia Pio Istit. Pavoni, Brescia, 1° settembre 1912	Furlan Giovanni	Brescia	3 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59048	Grassi Ugo	*Preparazione matematica allo studio della fisica*, con figure nel testo . . . .
59061	Lupano Guglielmo e Peola Paolo	*Corso di scienze naturali* ad uso delle scuole complementari, con illustrazioni nel testo e tavole a colori. — Classe I « Zoologia - Botanica » di P. Peola; « Chimica » di G. Lupano
59062	Detti	*Corso di scienze naturali*... ut supra. — Classe II « Mineralogia - Struttura e funzioni dei vegetali » di P. Peola; « Fisica » di G. Lupano
59034	Merizzi Claudio	*Temi di topografia* dati agli esami di licenza dell'Istituto tecnico con le loro risoluzioni, con 47 figure. (Bibl. degli studenti nn. 231-232 in un vol.)
59046	Occella Andrea	*Nozioni di doveri e diritti* ad uso delle scuole tecniche . . . .
59047	Omero (Decia Giovanni)	*Canti scelti*. Odissea: canti V e VI a cura di Giovanni Decia . . . .
59081	Pinsero Nicolò	*Introduzione alla scienza economica*. (Bibl. degli studenti n. 238) . . . .
59063	Rigillo M.	*Il primo passo allo studio della letteratura* ad uso delle scuole secondarie . . . . . .
59042	Siciliani Luigi	*L'amore oltre la morte* ed altre oesie . . . .
59083	Spagnoli Emilio	*Trattato elementare sui meccanismi* ad uso dei meccanici, macchinisti, ecc., con 229 figure
59072	Tanfani Giulio e Spadafora Alberto	*Risultati delle corse al galoppo in Italia dall'11 febbraio al 18 agosto 1912* . . . . .
59038	Vezzani Amedeo	*Aritmetica e geometria* per la 4ª classe elementare . . . .
59085	Tarquini Nazareno	*Legislazione rurale*. (Bibl. degli studenti — Numeri 233-234 in un volume) . . . .
59080	Vigo Pietro	*Le definizioni geografiche della Divina Commedia*. — (Bibl. degli studenti — N. 237) .
59071	Zimolo Giulio	*L'Egeo e l'Ellesponto* nella storia d'Italia, col testo del trattato veneto-turco del 1540 ecc.
		Categoria 2ª. — Opere artistiche e grafiche.
59040	Pellini Eugenio	*Capretta al pascolo*. Statuetta (altezza cm. 19 1/2, lunghezza cm. 28) . . . .
59041	Detto	*Riposo*. Statuetta raffigurante una bambina che dorme appoggiata al « corico » (altezza cm. 14, base cm. 11 + 11 1/2)
		Categoria 3ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.
59090	Alfano Frank (Weiller-Berghs)	*Resurrection*. Trio pour piano, violon et violoncelle (avec flûte et contrebasse ad libitum), par Weiller-Berghs. - (N. di cat. 114246)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					*OSSERVAZIONI*
Tipografia della Soc. Tip. Fiorentina, Firenze, 8 giugno 1912	Soc. anon. edit. dei succ. Le Monnier	Firenze	31	agosto	1912	U.	
« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, Torino, 15 agosto 1912	Ditta tip. editr. G. B. Paravia e C.	Torino	2	settembre	»	U.	
Detta, id.	Detta	Id.	2	id.	»	U.	
Tipografia del dichiarante, Livorno, 13 aprile 1912	Giusti Raffaello, editore	Livorno	2	id.	»	T	
Tipografia M. Ricci, Firenze, 11 agosto 1912	Soc. an. ed. dei successori L. Monnier	Firenze	31	agosto	»	U.	
Tipografia della Soc. Tip. Fiorentina, Firenze, 3 luglio 1912	Detta	Id.	31	id.	»	U.	
Tipografia del dichiarante, Livorno, 17 agosto 1912	Giusti Raffaello, editore	Livorno,	7	settembre	»	U.	
Stamperia Reale della ditta dichiarante, Torino 15 agosto 1912	Ditta tipografica-editrice G. B. Paravia e C.	Torino	2	id.	»	U.	
Officina tipolitografica I. G. A. P. (già Montorfano e Valcarenghi) Milano, marzo 1912	Siciliani Luigi	Milano,	26	giugno	»	T.	
Tipografia del dichiarante, Livorno, 17 maggio 1912	Giusti Raffaello, editore	Livorno.	7	settembre	»	T.	
Tipografia Bodoni di Gino Bolognesi, Roma, 7 settembre 1912.	Tanfani Giulio e Spadafora Alberto	Roma	7	id.	»	U.	
« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante. Torino, 20 luglio 1912	Ditta ti editr. G. B. Paraviae p. C.	Torino	2	id.	»	U.	
Tipografia del dichiarante. Livorno, 23 aprile 1912	Giusti Raffaele, editore	Livorno	7	id.	»	T.	
Detta, 27 giugno 1912	Detto	Id.	7	id.	»	U.	
Tipografia Carlo Bertotti, Venezia, 30 agosto 1912	Zimolo Giulio	Venezia	4	id.	»	U.	
Esposizione permanente, Milano, 1904	Pellini Eugenio	Milano	18	giugno	»	T.	
Esposizione « Corriere Sera », Milano, 1905	Detto	Id.	18	id.	»	T.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 7 settembre 1912	Ditta ed. mus. G. Ricordi e C.	Milano,	7	settembre	»	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59074	Ambrosio (Ditta)	*Sigfrido* (Siegfried). Poema tragico in tre parti su pellicola cinematografica della casa Ambrosio di Torino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga m. 914 circa. - Depositati 21 campioni-films col riassunto stampato dell'azione
59075	Detta	*Le Dame nere.* Opera cinematografica della casa Ambrosio..... ut supra . . . .
59077	Anonimo (Barattolo Giuseppe)	*Cristoforo Colombo.* Azione cinematografica su pellicola della casa Selig di New-York, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga circa m. 1010. - Depositati 49 campioni-films, col riassunto in lingua italiana dell'autore Giuseppe Barattolo da lui riprodotto in cyclostyle
59087	Bellini Vincenzo	*Gai réveil.* Valser brillante. Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. Op. 202. (N. di cat. 113751)
59088	Detto	*Dors, mignonne!* Berceuse. Riduzione... ut supra. Op. 216. — (N. di cat. 113752) . . . .
59091	Cerri Luigi	*Tutto fuoco!* Galop. Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. Op. 55. — (N. di cat. 113756)
59092	Detto	*Chitarrata.* Pezzo caratteristico. Riduzione... ut supra. Op. 60. — (N. di cat. 113758) . . .
59098	Gibson Francis	*Two characteristic pieces* for pianoforte. N. 1 « Souvenance ». — (N. di cat. 114352) . .
59099	Detto	*Two characteristic pieces* for pianoforte. N. 2 « Mazurka ». — (N. di cat. 114353) . . . .
59089	José Henri	*Ronde des Amazones.* Polka-marche pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di cat. 113.962)
59073	Pasquali e C. (Ditta)	*La Morsa.....* Tragedia su pellicola cinematografica della Casa Pasquali e C. di Torino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga circa m. 850
59038	Pastonchi Francesco	*La sorte di Cherubino.* Commedia in tre atti . . . .
59093	Piccio G. B. (Billi Vincenzo)	*.......!* Fantasticheria. — Riduzione per piccola orchestra di Vincenzo Billi. — (N. di cat. 113.762)
59094	Detto (Detto)	*Vaneggiamento.* Composizione. — Riduzione. . . ut supra. — (N. di cat. 113.764) . . . . .
59096	Rameau G. F. (Cattolica Gilfredo)	*Le tambourin.* Rondò. Riduzione per piccola orchestra di Gilfredo Cattolica. (N. di cat. 113.528)
59076	Roma-Film	*Feudalesimo.* Scene siciliane su pellicola cinematografica della « Roma-Film » di Roma, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga circa m. 900
59078	Detta	*Cuore ed arte.* Storia d'oggi su pellicola cinematografica della « Roma-Film » di Roma, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga circa m. 750
59095	Verdi Giuseppe (Mattioli Vittorio)	*Oberto, Conte di S. Bonifacio.* Sinfonia. Riduzione per piccola orchestra di Vittorio Mattioli. (N. di cat. 113.313 1/2)
59054	Vitascope	*La gatta nera.* Opera cinematografica su film della Vitascope di Berlino che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 890 circa. - Depositati 22 campioni films, col riassunto a stampa dell'azione
59097	Wagner Riccardo (Billi Vincenzo)	*Tannhäuser.* Sinfonia. - Riduzione per piccola orchestra di Vincenzo Billi. (N. di catalogo 113.544)
		Cat. IV. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.
59033	Anonimo	*Vipera.* Opera cinematografica non ancora proiettata prima del deposito. - Presentati, pel visto, 16 campioni di films col riassunto inedito dell'azione

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
« Tipografia Sociale », Torino, 4 settembre 1912	Barattolo Giuseppe	Roma	7 settembre 1912	U.	
Detta, 2 settembre 1912	Detto	Id	7 id. »	U.	
Stabilimento Giuseppe Barattolo, Roma, 6 settembre 1912	Detto	Id.	7 id. »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 7 settembre 1912	Ditta ed. mus. G. Ricordi e C.	Milano	7 id. »	U.	
Detta, 7 settembre 1912	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Tipografia Arduini e Barattini. Torino, 30 agosto 1912	Barattolo Giuseppe	Roma	7 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 33 campioni-films col riassunto a stampa dell'azione.
Tipografia Francesco Viassone. Ivrea, 1° giugno 1912	Ditta editrice Francesco Viassone	Torino	14 giugno »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 7 settembre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	7 settembre »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Detta, 7 id. »	Detta	Id.	7 id. »	U.	
Tipografia Armani e Stein, Roma, 10 agosto 1912	Barattolo Giuseppe	Roma	7 id »	U.	Art. 14. — Depositati 30 campioni-films col riassunto a stampa dell'azione.
Detta, 21 agosto 1912	Detto	Id.	7 id. »	U	Art. 14. — Depositati 34 campioni-films, col riassunto a stampa dell'azione.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 7 settembre 1912	Ditta ed. mus. G. Ricordi e C.	Milano	7 id. »	U.	
Tipografia italiana (Impresa generale di pubblicità), Roma, 10 agosto 1912	Visconti Gennaro	Roma	2 id. »	U.	Art. 14.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 7 settembre 1912	Ditta ed. mus. G. Ricordi e C.	Milano	7 id. »	U.	
—	Rigo Flaminio	Verona,	10 giugno »	U.	Art. 14.

N. d'ordin del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59034	Anonimo	*Disonorata*. Opera cinematografica non ancora proiettata prima del deposito. - Presentati, pel visto, 13 campioni di films col riassunto inedito dell'azione
54035	Anonimo	*Per colpa altrui*. Opera ... ut supra. Presentati, pel visto, 27 camp. ... ut supra . . . . .
59036	Anonimo	*Uccisa dal pregiudizio*. Opera ... ut supra. - Presentati, pel visto, 24 camp. ... ut sopra .
59037	Anonimo	*Disaccordo d'anime*. Opera ... ut supra. — Presentati, pel visto, 19 campioni ... ut supra.
59043	Anonimo	*Tragedia di anime* (in tedesco *Eva*). Dramma su pellicola cinematografica della « Royal Films » di Düsseldorf, che si dichiara lunga circa 720 metri e mai proiettata in Italia avanti il deposito. — Presentati, pel visto, 32 fotogrammi e 11 fotografie dei principali quadri, col riassunto inedito dell'azione
59050	Anonimo	*Teodoro Körner*. Opera cinematografica che si dichiara mai proiettata prima del deposito. — Presentati, pel visto, 44 campioni-films col riassunto inedito dell'azione
59051	Anonimo	*La fiaccola nuziale*. Opera ... ut supra. — Presentati, pel visto, 16 campioni ... ut supra.
59052	Anonimo	*Sulla via falsa*. Opera ... ut supra. — Presentati, pel visto, 12 campioni ... ut supra . .
59053	Anonimo	*Truffatore gabbato*. Opera ... ut supra. — Presentati, pel visto, 30 campioni ... ut supra.
59044	Bolten e Backer (Castelli Cesare e Franci A.)	*Lisistrata*. Operetta in due atti, musicata da Paolo Linke e non ancora rappresentata in Italia. Versione italiana di Cesare Castelli e A. Franci dal tedesco. — Libretto
59045	Cecchini Laura	*Dalle nuvole*. Commedia musicale in tre atti, con prologo ed epilogo, non ancor rappresentata. — Libretto (prosa e versi)
59055	Fechner Augusto M.	*I mariti di Clara*. Operetta in un atto — Libretto . . . .
59956	Detto	*I mariti di Clara*. Operetta in un atto su libretto dello stesso autore. — Non ancor rappresentata. — Partitura per piano e canto
59100	Leoncavallo Ruggero	*Zingari*. Opera musicale in due episodi su libretto di Cavacchioli ed Emanuel. — Grande partitura
59031	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	*La figlia perduta*. Azione drammatica per cinematografia. Presentato, pel visto, il solo tema manoscritto
59032	Detti	*Era scritto così!* Azione drammatica per cinematografia. Presentato, pel visto, il solo tema manoscritto

ELENCO n. 18 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15668	59033	Anonimo	*Vipera*. Opera cinematografica	Non ancora proiettata prima del deposito
15669	59034	Detto	*Disonorata*. Opera id.	— Come sopra
15670	59035	Detto	*Per colpa altrui*. Opera id.	— Come sopra

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
—	Rigo Flaminio	Verona 11 giugno 1912	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 11 id. »	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 25 id. »	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 27 id. »	U.	Art. 14.
—	Ditta Arturo Catalano	Napoli 10 luglio »	U.	Art. 14.
—	Rigo Flaminio	Verona 1 settembre »	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 1 id. »	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 1 id. »	U.	Art. 14.
—	Detto	Id. 1 id. »	U.	Art. 14.
—	Castelli Cesare	Milano 13 luglio »	U.	Art. 14.
—	Cecchini Laura	Ancona 25 id. »	U.	Art. 14.
—	Fechner Augusto M.	Milano 2 settembre »	—	Art. 14.
—	Detto	Id. 2 id. »	U.	Art. 14.
—	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 7 id »	U.	Art. 14.
—	Ditta Itala-Film di Sciamengo e Pastrone	Torino 6 febbraio »	—	
—	Detta	Id. 27 id. »	—	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di luglio 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Rigo Flaminio	Icda	3	10 giugno 1912	Art. 23. — Presentati pel visto 16 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
Detto	Id.	6	11 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 13 id. id.
Detto	Id.	7	11 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 27 id. id.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15671	59036	Anonimo	*Uccisa dal pregiudizio.* Opera cinematografica.	— Non ancora proiettata prima del deposito
15672	59037	Detto	*Disaccordo d'anime.* Opera id.	— Come sopra
15673	59043	Detto	*Tragedia d'anime* (in tedesco *Eva*). Dramma su pellicola cinematografica della Royal Film, di Dusseldorf che si dichiara lunga metri 720 circa	— Come sopra
15674	59044	Bolten Backer (Castelli Cesare e Franci A.)	*Lisistrata.* Operetta in due atti, musicata da Paolo Linke. Versione italiana di C. Castelli e A. Franci dal tedesco. Libretto.	Non ancora rappresentata in Italia
15675	59045	Cecchini Laura	*Dalle nuvole.* Commedia musicale in tre atti con prologo ed epilogo. Libretto (prosa e versi)	— Non ancora rappresentata
15676	59050	Anonimo	*Teodoro Körner.* Opera cinematografica.	— Non mai proiettata prima del deposito
15677	59051	Anonimo	*La fiaccola nuziale.* Opera id.	— Come sopra
15678	59052	Anonimo	*Sulla via falsa.* Opera id.	— Come sopra
15679	59053	Anonimo	*Truffatore gabbato.* Opera id.	— Come sopra
15680	59054	Vitascope	*La gatta nera.* Opera cinematografica su films della Vitascope di Berlino, lunga metri 890	1912 Non mai proiettata prima del deposito
15681	59055	Fechner Augusto M.	*I mariti di Clara.* Operetta in un atto. Libretto	—
15682	59056	Detto	*I mariti di Clara.* Operetta in un atto su libretto dello stesso autore. Partitura per piano e canto	— Non ancora rappresentata
15683	59073	Pasquali e C. (Ditta)	*La morsa.* Tragedia su pellicola cinematografica della casa Pasquali e C. di Torino, lunga circa metri 850	1912 Non mai proiettata prima del deposito
15684	59074	Ambrosio (Ditta)	*Sigfrido* (Siegfried). Poema tragico in 3 parti, su pellicola cinematografica della casa Ambrosio di Torino, di metri 914 circa	1912 Come sopra
15685	59075	Detta	*Le dame nere.* Opera cinematografica della casa Ambrosio, lunga m. 623 circa	1912 Come sopra
15686	59076	Roma Film	*Feudalesimo.* Scene siciliane su pellicola cinematografica della « Roma Film » di Roma, lunga circa metri 900	1912 Come sopra
15687	59077	Anonimo (Barattolo Giuseppe)	*Cristoforo Colombo.* Azione cinematografica su pellicola della casa Selig di New York, lunga circa metri 1010	1912 Come sopra
15688	59078	Roma-Film	*Cuore ed arte.* Storia d'oggi su pellicole cinematografiche della « Roma-Film » di Roma, lunga circa m. 750.	1912 Come sopra
15689	59100	Leoncavallo Ruggero	*Zingari.* Opera musicale in due episodi su libretto di Cavacchioli ed Emanuel. Grande Partitura.	Rappr. la 1a volta il 25 agosto 1912 a Bagni di Montecatini

Roma, 2 novembre 1912

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Rigo Flaminio	Verona	8	25 giugno 1912	Art. 23. — Presentati pel visto 24 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione.
Detto	Id	11	27 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 19 id. id.
Ditta Arturo Catalano	Napoli	1696	10 luglio »	Art. 23.— Presentati, pel visto, 32 fotogrammi e 11 fotografie dei quadri principali col riassunto inedito dell'azione.
Castelli Cesare	Milano	572	13 id. »	Art. 23.
Cecchini Laura	Ancona	63	25 luglio »	Art. 23.
Rigo Flaminio	Verona	19	1 settembre »	Art. 23. — Presentati pel visto 44 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione.
Detto	Id	20	1 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 16 id. id.
Detto	Id.	21	1 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 12 id. id.
Detto	Id.	22	1 id. »	Art. 23. — Presentati, pel visto, 30 id. id.
Visconti Gennaro	Roma	3397	2 id. »	Depositati 22 campioni di films, col riassunto a stampa dell'azione.
Fechner Augusto M.	Milano	653	2 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	654	2 id. »	Art. 23.
Barattolo Giuseppe	Roma	3398	7 id. »	Depositati 33 camp. di films, col riassunto a stampa dell'azione.
Detto	Id.	3399	7 id. »	Depositati 21 id. id. id.
Detto	Id.	3402	7 id. »	Depositati 21 id. id. id.
Detto	Id.	3400	7 id. »	Depositati 30 id. id. id.
Detto	Id.	3401	7 id. »	Depositati 49 camp. di films, col riassunto in lingua italiana dell'azione.
Detto	Id.	3403	7 id. »	Depositati 34 camp. di films, col riassunto a stampa dell'azione.
Sonzogno Edoardo editore	Milano	675	7 id. »	Art. 23.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 12 gennaio 1913 il sig. Rimini dott. Umberto, notaio residente ed esercente in Medicina (Bologna), è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 10 febbraio del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 3ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 0|0 netto - 1ª categoria - creato con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 2440 sulle 295.360 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 1° aprile 1913.

Roma, 20 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio 1913, in L. 101,59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.96 01	97.21 01	98.81 51
3.50 % *netto* (1902)	98.74 45	96.99 45	98.59 25
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.29 45

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per le Antichità e per le Belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Roma.

È aperto il concorso per titoli al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. A parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e d'ingegnere civile conseguito in una scuola di applicazione per gli ingegneri e di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito, ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 28 febbraio 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 agosto u. s.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un elenco in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il 28 febbraio 1913 ed è esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare il nome del concorrente, la scritta « Concorso al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Roma » ed essere indirizzati franchi di porto al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Roma, 31 dicembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Parigi, nel palazzo del Lussemburgo, si sono tenute già diverse riunioni dei parlamentari elettori del presidente della Repubblica.

Queste riunioni non hanno nessun carattere ufficiale e servono unicamente a riunire sui candidati più quotati i voti degli elettori dell'assemblea di Versailles. Dai risultati di queste riunioni e votazioni al Lussemburgo si rileva che la candidatura Poincaré, la più quotata dapprima, ha perduto molto terreno mentre ne

ha guadagnato molto la candidatura del ministro di agricoltura Pams.

L'ultima previsione non è tuttavia ancora possibile che venga fatta con sicurezza, imperocchè più che centocinquanta parlamentari i quali voteranno a Versailles non sono intervenuti alle riunioni e votazioni del Lussemburgo, e però, la differenza che attualmente corre tra Poincaré e Pams essendo di soli undici voti, la votazione definitiva dell'assemblea di Versailles può riserbare delle sorprese imprevedibili, specialmente se sarà mestieri di ricorrere a più di un giro di scrutinio, perocchè in tal caso le maggioranze possono subire larghissimi spostamenti a seconda del candidato sul quale si riversano i voti dei candidati rinuncianti.

Nei telegrammi, più oltre, pubblichiamo i risultati delle votazioni preliminari fattesi al Lussemburgo, dalle quali si può dedurre la situazione, ma non si può fare nessuna previsione, sempre per il fatto sopra accennato che un numero considerevole di elettori non ha preso parte alle riunioni estra-ufficiali.

***

Intorno alla riunione ultima tenuta a Londra dagli ambasciatori delle potenze non si hanno che poche ed inconcludenti notizie.

Tutto ora si riduce alla risposta che la Porta darà alla nota delle potenze, risposta che si prevede contraria all'universale desiderio di pace.

Le scarse notizie intorno alla conferenza degli ambasciatori ed al contegno dei delegati per la pace si riducono nei seguenti telegrammi:

Londra, 15. — Gli ambasciatori si sono riuniti oggi al Foreign Office sotto la presidenza di sir Edward Grey.

*** La prossima riunione degli ambasciatori sarà tenuta venerdì nel pomeriggio al Foreign Office.

Take Jonescu non ha veduto Daneff. Non è stata ancora fissata la data della partenza di Take Jonescu. Egli partirà forse venerdì, ma non è certo.

*** La riunione dei delegati balcanici, che ha avuto luogo per esaminare di nuovo l'attitudine che essi debbono tenere, ha deciso di attendere la risposta della Porta alla nota delle potenze, prima di prendere una nuova decisione.

La presenza del segretario Norman alla riunione si deve alla necessità di far firmare alcuni protocolli della conferenza della pace.

Dopo la riunione, un'attività considerevole si è notata tra i delegati; i quali si sono recati a far visita a parecchi ambasciatori.

Costantinopoli, 15. — I plenipotenziari turchi hanno ricevuto l'ordine di non partire da Londra fin dopo il passo delle potenze e la relativa decisione della Porta.

Si dichiara ufficialmente che questa decisione è stata presa per deferenza alle potenze.

***

I propositi di resistenza attribuiti alla Serbia per ciò che riguarda i confini albanesi e l'occupazione della costa adriatica, sono nuovamente smentiti a tutto vantaggio delle trattative di pace dal seguente dispaccio:

Londra, 15. — La delegazione serba smentisce l'informazione della *Vossische Zeitung* che annunciava che la Serbia non avrebbe eseguito a pace conclusa il ritiro delle truppe serbe dal litorale dell'Adriatico e dichiara pure priva di fondamento la voce che la Serbia, in seguito alla accoglienza fatta dall'Austria-Ungheria alla sua recente dichiarazione alle potenze, rinunci a sgombrare l'Albania, quando la pace con la Turchia sia stata firmata. La Serbia mantiene invece i termini della sua dichiarazione.

***

Dopo le dimissioni di Maura, capo del partito conservatore spagnuolo, le quali come è noto vennero poi ritirate, il Re Alfonso di Spagna continuò il suo orientamento politico a sinistra, volendo all'uopo essere illuminato anche dai capi partito più avanzati.

In proposito si telegrafa da Madrid, 15:

Il *leader* repubblicano Azcarate si recherà al Palazzo dove è stato chiamato dal Re, che desidera consultarlo sulle questioni sociali.

Si assicura in taluni circoli che il Re avrebbe deciso di ricevere tutte le notabilità politiche a qualsiasi partito appartengano, per conoscere le loro opinioni sotto tutti gli aspetti, circa le varie questioni che interessano la politica.

Si aggiunge che con Azcarate altri deputati si recheranno al Palazzo, compresi il *leader* radicale Lerroux ed il *leader* socialista Pablo Iglesias.

Tale notizia produce una profonda e gradevole impressione in tutto il paese.

I circoli reazionari si mostrano riservatissimi.

I giornali, eccettuati i conservatori e i reazionari, plaudono al gesto del Re. Si vuol vedere in quest'atto una risposta all'attitudine di Maura, *leader* del partito conservatore.

Si dichiarava ieri sera nei circoli di Corte che Azcarate era stato chiamato al Palazzo nella sua qualità di presidente dell'Istituto di riforme sociali.

*** Il colloquio tra il Re e Azcarate è durato un'ora. Alla folla di giornalisti che lo avevano aspettato alla sua uscita dal palazzo egli ha dichiarato che la conversazione si era svolta intorno alle questioni sociali e circa la situazione degli spagnuoli in America, l'esercito spagnuolo e la politica generale.

Essendogli stato chiesto se tale conversazione non lo avrebbe trasformato dal punto di vista politico, Azcarate ha risposto: « Niente affatto; esco dal palazzo così repubblicano come ci sono entrato ».

La visita di Azcarate e l'intenzione che avrebbe il Re di chiamare anche i principali personaggi di tutti i partiti e specialmente dei partiti repubblicano e socialista, costituiscono non soltanto la notizia del giorno, ma sono un avvenimento sensazionale, che forma oggetto dei commenti più animati in tutti i circoli politici e soprattutto negli ambulacri della Camera.

Dopo aver conferito con Azcarate il Re si è mostrato favorevole all'istituzione di un ricovero per la vecchiaia e risolutissimo a raggiungere la magliore sincerità elettorale, la più ampia tolleranza religiosa e così pure lo sviluppo dell'insegnamento in senso liberale.

Azcarate si è convinto che se i liberali vogliono fare una politica liberale a grandi linee essi non incontreranno alcun ostacolo

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri il presidente, duca Leopoldo Torlonia, e i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoja ».

Il Consiglio, a mezzo del suo presidente, ringraziò l'augusta Signora delle continue prove di interessamento e di carità gentile che dà al benefico Istituto fondato e rimasto sempre sotto il suo patrocinio.

S. M. la Regina ringraziò, confermando tutto il suo vivo interessamento per l'Ospizio che dal suo augusto nome s'intitola.

Per la festa alle bandiere gloriose. — La Giunta mu-

nicipale di Roma nella ordinaria sua riunione di ieri, a proposito delle cerimonie che avranno luogo domenica 19 corrente, in onore delle rappresentanze dell'esercito combattente in Libia, ha deliberato quanto appresso:

Pubblicare un manifesto alla cittadinanza.

Una serata di gala al Costanzi, invitandovi le rappresentanze dell'esercito combattente (ufficiali e soldati).

Illuminazione a girandoles delle pricipali vie e delle piazze in cui suoneranno la sera la banda comunale e quelle militari.

Il Campidoglio, la torre capitolina, gli edifici comunali, le scuole saranno imbandierate e la sera illuminate.

I corpi armati indosseranno l'alta tenuta.

Le tramvie inalzeranno il pavese.

Le campane storiche di Campidoglio suoneranno al principio della cerimonia che avrà luogo sul monumento a Vittorio Emanuele II.

Saranno posti i pennoni in via Nazionale fino a piazza Venezia, in piazza e via del Quirinale.

La banda comunale presterà servizio durante la cerimonia insieme a quella dei RR. carabinieri.

Previo accordo colle autorità militari, lunedì 20 gennaio sarà offerto un ricevimento diurno in Campidoglio in onore delle stesse rappresentanze.

Cortesie internazionali. — A Londra, ieri, è uscita l'edizione italiana dello *Standard*, dedicata all'Italia.

L'editore Reginald Harris ne ha offerto in dono alcune migliaia di copie ai Ministeri delle Colonie, della guerra e della marina, per la distribuzione nella Libia e tra i soldati e marinai, alla « Dante Alighieri », al « Touring club » e ad altri enti italiani.

Ai nostri prodi. — Iersera è giunto a Pesaro un reparto del 2° artiglieria reduce da Derna. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto, il sindaco, le altre autorità civili e militari.

La cittadinanza accorse numerosa, e fece ai reduci gloriosi una entusiastica dimostrazione.

Rimpatrio. — Si telegrafa da Tripoli che ieri, salutato dalle autorità, dal Cadì e dalle notabilità europee ed arabe, è partito per l'Italia, a bordo del *Memfi*, il comm. Caruso.

Arrivo. — A Napoli sono giunti, iersera, i piroscafi *Levanzo* e *Favignana*: il primo con a bordo il 1° battaglione del 1° granattieri di stanza a Roma, e con altri soldati, in tutto 1500 uomini, ed il secondo con a bordo 1000 soldati. A causa del mal tempo, lo sbarco venne rinviato a stamane.

Marina militare. — Un telegramma da Kiel in data di ieri, reca:

« Il sottomarino *Atropo*, costruito dal locale cantiere « Germania » per la marina italiana, ha oggi, dopo il collaudo definitivo, iniziato il viaggio per l'Italia ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova. — L'*Italia*, id., da Dacar per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — L'*Agenzia Reuter* è informata che i delegati turchi non hanno ricevuto sino a stasera alcuna informazione circa il Consiglio nazionale che avrebbe dovuto tenersi a Costantinopoli.

PARIGI, 14. — Sono stati eletti vice presidenti del Senato: Touron, Ratier, Maurice Faure e Savary.

Sono stati eletti vice presidenti della Camera: Etienne, Puech, Massé e Dron.

BUCAREST, 15. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un ordine del giorno del Re all'esercito, nel quale è detto che in questo difficile momento il paese si volge con fiducia verso i soldati, sapendo che i suoi interessi saranno difesi con coraggio e perseveranza.

Sono convinto, dice il Re, che voi vi mostrerete degni figli degli eroi di Plevna, di Rahovo e di Viddine. In ricordo di quei tempi indimenticabili, Sua Maestà l'Imperatore di Russia mi ha inviato il bastone di maresciallo dell'esercito russo per onorare le virtù che sono state e che saranno la gloria dell'esercito rumeno. Voi avete provato di essere penetrati della vostra alta missione, disposti al lavoro senza tregua, degni dei sacrifici fatti dal paese. Vi auguro un anno felice!

LONDRA, 15. — La missione turca era anche ieri sera senza notizie circa il Consiglio nazionale di Costantinopoli. Ciò che essa dovrà fare dipende assolutamente dai risultati delle deliberazioni della grande assemblea.

I delegati turchi non assistevano ieri sera al banchetto offerto da Venizelos, presidente del Consiglio greco, ai principali membri delle varie delegazioni della pace. Essi hanno declinato anche gli inviti degli ambasciatori.

Daneff si è occupato ieri nel pomeriggio di importanti dispacci da spedire al suo Governo.

LONDRA, 15. — Rispondendo al manifesto del Comitato dei Balcani, composto principalmente dei membri del Parlamento inglese appartenenti al partito liberale e di altri amici delle nazioni balcaniche, il presidente del Consiglio greco Venizelos ha scritto una lettera elogiando il Comitato stesso per aver dichiarato che esso spera molto nella deliberazione degli alleati di giungere ad una pace durevole e che i negoziati, per qualsiasi riguardo, debbono essere fatti dagli alleati in comune, anche nel caso in cui gli interessi di qualcuno dei membri della Lega balcanica fossero specialmente in giuoco.

Venizelos dice che gli alleati non cesseranno di seguire tale politica unica, di cooperazione cordiale, di sincerità e di franchezza, che essi praticano sino dal primo momento.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si assicura che fra le truppe curde di guarnigione nella caserma Seitnie, nel sobborgo asiatico di Costantinopoli che si chiama Scutari, è scoppiato un ammutinamento. Le truppe avrebbero domandato di venire subito inviate sul teatro della guerra e che vengano tosto riprese le ostilità. Il Sultano ha inviato colà il suo primo aiutante il quale ha trasmesso alle truppe il saluto del Sultano e le ha contemporaneamente assicurate che il Sultano è profondamente commosso della fedeltà delle truppe nel momeno di crisi che travaglia il paese.

La missione del Sultano è bastata a calmare le truppe.

Secondo una voce alcuni capi sobillatori sono stati arrestati.

LONDRA, 15. — I delegati balcanici tengono attualmente una riunione.

LONDRA, 15. — Normann segretario inglese alla conferenza della pace ha assistito alla riunione dei delegati degli alleati, che ha avuto luogo questa mattina.

Madjaroff e Gennadios, rispettivamente ministri di Bulgaria e di Grecia, e Venizelos hanno lasciato alle 11.45 l'albergo in cui è stata tenutata la riunione.

Il signor Normann è uscito poco dopo portando un grosso portafoglio.

PIETROBURGO, 15. — La Turchia ha informato ufficialmente i Governi russo e persiano che le truppe ottomane hanno abbandonato tutti i territori da esse occupati e che avevano dato luogo a vertenze fra la Turchia da una parte e i Governi russo e persiano dall'altra.

PARIGI, 15. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al palazzo del Lussemburgo la riunione plenaria per designare i candidati repubblicani al congresso di Versailles. Erano stati invitati alla votazione 948 parlamentari. Lo scrutinio è stato aperto alle ore 14.

Quando Poincaré è entrato al Lussemburgo per assistere alla riunione plenaria, la folla dinanzi al palazzo lo ha accolto con grida di « Viva Poincaré ».

Soltanto cinque candidati hanno schede stampate, e cioè Deschanel, Dubost, Ribot, Pams e Poincaré.

Le schede sono di dimensione e di colori differenti.

PARIGI, 15. — Lo scrutinio della riunione plenaria al palazzo del Lussemburgo è stato chiuso alle ore 16.

Poincaré è capolista seguito immediatamente da Pams.

Ecco i risultati:

Votanti 633 — Poincaré 180 — Pams 174 — Dubost 107 — Deschanel 83 — Ribot 52 — Jean Dupuy 22 — Delcassé 7 — Forichon 4 — Clemenceau 1 — Pichon 1 — Delaroche Vernet 1.

LONDRA, 15. — I delegati balcanici si sono nuovamente riuniti stamane per continuare la discussione sulla situazione.

Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno loro consigliato di attendere la consegna della Nota delle potenze a Costantinopoli e la risposta della Turchia prima di fare presso la delegazione ottomana il passo di cui essi si sono occupati nella riunione di ieri.

È possibile che gli Stati balcanici si conformeranno a tale consiglio e per conseguenza una Nota non verrà consegnata a Rechid pascià che nel caso in cui la risposta della Turchia al passo delle potenze sia negativa.

PARIGI, 15. — Tutti i ministri si sono recati a votare alla riunione plenaria.

Il candidato Pams ha ricevuto numerose attestazioni di simpatia.

Si notava che Clemenceau appariva agitato. Si notava anche che Briand si intratteneva con Ribot.

Antonino Dubost aveva pregato Clemenceau di annunziare il ritiro della sua candidatura; poscia per consiglio dei suoi amici Dubost ha domandato per pronunciarsi definitivamente di attendere il risultato delle deliberazioni del suo gruppo, cioè dell'Unione repubblicana.

PARIGI, 15. — Negli ambulacri del palazzo del Lussemburgo Clémenceau si è dichiarato autorizzato da Antonino Dubost ad annunziare che il presidente del Senato rinunziava alla sua candidatura in favore di Pams.

Un secondo scrutinio avrà luogo questa sera, dalle 5 alle 7.

BERLINO, 15. — *Reichstag.* — Continua la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Il segretario di Stato, Delbrueck, dichiara, a proposito dell'enciclica papale sui sindacati misti: Io mantengo le mie dichiarazioni fatte il 10 dicembre in tutti i punti; nessuna di esse è stata confutata. Io non pensavo affatto di estenderne le conseguenze nel campo politico-religioso. Del resto l'occasione di ciò mi è mancata. Pertanto respingo ricisamente ogni richiesta di giustificazione. Non è consuetudine di fare dichiarazioni su negoziati come quelli con la Curia romana, senza l'autorizzazione dell'altra parte. Basta però completamente dire che agimmo a Roma in favore delle Associazioni cristiane interconfessionali anche prima dell'enciclica, che l'enciclica mostra la volontà della Curia di non ostacolare l'entrata degli operai cattolici in dette Associazioni e che infine ciò mi fu confermato da persona autorevole delle Associazioni.

L'esistenza di queste Associazioni nella forma attuale è per ora assicurata.

PARIGI, 15. — Dopo aver consultato il suo gruppo, Dubost rinunzia alla sua candidatura per la presidenza della Repubblica a favore di Pams.

Gli amici gli fanno una calda ovazione.

Da parte sua Deschanel desiste puramente e semplicemente dal portarsi candidato.

Ribot dichiara di non essere candidato al secondo giro di scrutinio, ma di riservarsi la sua libertà.

Il secondo giro di scrutinio della riunione plenaria avviene tra viva agitazione e conversazioni confuse ed animate.

Da una parte e dall'altra gli amici di Pams e di Poincaré conducono una vivace campagna in favore del loro candidato.

Poincaré, interrogato sulle sue intenzioni, annunzia che in ogni caso egli sarà candidato al Congresso di Versailles.

PARIGI, 15. — Ecco il risultato del secondo giro di scrutinio nella riunione plenaria al palazzo del Lussemburg:

Iscritti 748 — Votanti 620 — Maggioranza assoluta 311.

Pams ha avuto 283 voti — Poincaré 272 — Deschanel 22 — Ribot 25 — Dubost 8 — Jean Dupuy 7 — Delcassé 3.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta, un terzo giro di scrutinio avrà luogo domani nel pomeriggio al palazzo del Lussemburg.

MADRID, 15. — Il Re è giunto a Granata.

Non appena tornato a Madrid, Calbeton, che è stato nominato ieri ambasciatore presso il Vaticano, partirà per Roma.

PARIGI, 15. — Nella riunione tenuta tra i due giri di scrutinio durante la quale Dubost ha consultato i suoi amici dell'Unione repubblicana, Ribot ha dichiarato di desistere puramente e semplicemente e Dubost, alla sua volta, ha fatto una vivacissima critica della candidatura Poincaré, che egli ha chiamato la candidatura ufficiale.

Le sue parole hanno sollevato qualche protesta specialmente da parte di Guérin, il quale ha detto che Dubost deve rispettare la disciplina repubblicana e appoggiare la candidatura repubblicana più favorita.

Dubost ha risposto che, avendo desistito in favore di Pams, egli intende mantenersi fedele ai suoi impegni.

WASHINGTON, 15. — L'incrociatore *Denver* ha ricevuto l'ordine di lasciare San Diego e di recarsi ad Acapulco dove la situazione sarebbe disperata e dove gli stranieri sarebbero in pericolo.

ATENE, 15 (ore 9,10 pom.). — L'incrociatore turco *Medjidiè* riuscì la notte scorsa, stante la nebbia, a passare inosservato attraverso le linee dei destroyers greci che incrociano dinanzi ai Dardanelli.

Oggi a mezzogiorno il *Medjidiè* è comparso dinanzi a Syra ed ha bombardato senza risultato la polveriera e i depositi di carbone e ha pure tirato contro l'officina elettrica, danneggiandola.

La sorte della città non potrà essere conosciuta che stasera.

L'incrociatore ausiliario *Macedonia* si trovava nel porto da otto giorni per procedere a riparazioni al timone. Esso fu fatto oggetto di colpi di fuoco da parte del *Medjidiè*, che tirò contro di esso quindici cannonate.

Il *Macedonia*, temendo che il cannoneggiamento facesse subire gravi avarie alla nave, fece affondare provvisoriamente la sua nave nel porto di Syra, ove essa era attraccata alla banchina con cavi, e fece sbarcare l'equipaggio, che occupò la banchina per il mantenimento dell'ordine.

Il *Medjidiè*, lasciò quindi Syra diretto verso l'Asia Minor

Il cannoneggiamento del *Medjidiè* contro i depositi di carbone ha cagionato la morte di un uomo e di una donna, che lavoravano in quei depositi.

Il resto della flotta turca non uscì dagli stretti.

PARIGI, 15. — Contrariamente a quanto si era detto, i parlamentari sono intervenuti numerosi alla riunione plenaria delle sinistre: 634 su 736 repubblicani.

La lotta, circoscritta al secondo scrutinio fra Pams e Poincaré, ha chiarito la situazione. Se in questo secondo scrutinio alcuni voti si sono dispersi su altri nomi diversi da quelli dei due candidati rimasti in lotta, ciò è perchè le desistenze degli altri candidati non sono state conosciute che lungo tempo dopo l'inizio della seconda votazione.

Chi profitterà domani, Pams o Poincaré, dei sessanta voti dispersi? Si dice da qualche parte che essi andranno in grande maggioranza a Poincaré. Se fosse così il presidente del Consiglio riguadagnerebbe largamente la preminenza che Pams ha su di lui. Ma a chi andranno i voti dei 102 deputati di sinistra, di cui 72 unificati, e dei 120 deputati e senatori progressisti e conservatori, che non hanno partecipato alla votazione di oggi? Le opinioni sono contraddittorie.

Gli amici di Poincaré fanno mostra di un assoluto ottimismo e prevedono il successo del loro candidato al primo scrutinio; quelli di Pams confidano invece nel successo di quest'ultimo, ma, secondo l'opinione generale, non vi sarà un risultato positivo al primo scrutinio a Versailles e nei gruppi avanzati del Senato si considerava stasera l'eventualità di una nuova candidatura, capace di fare l'unione del partito repubblicano.

I nomi di Bourgeois e di Delcassé sono stati pronunciati; non si tratta tuttavia che di eventualità, subordinate alla riunione di domani o, al più, al risultato del primo giro di scrutinio a Versailles.

CETTIGNE, 16. — Vi è stato ieri a Scutari un violento scambio di fucilate tra la popolazione e i soldati.

Secondo ciò che racconta un abitante di Scutari che si è qui rifugiato vi sarebbero a Scutari soltanto due forni che producono pane.

Siccome essi non possono fornirne in quantità sufficiente per i bisogni della popolazione, si verificano giornalmente conflitti fra le persone che vanno ada cquis

Le autorità per evitare disordini hanno messo posti di guardia intorno ai forni.

Avendo i soldati malmenato alcue persone, èavve nutoun coulro flitto tra militari e borghesi. Vi sono stati parecchi morti e feriti da ambo le parti.

BUCAREST, 16. — Il ministro dell'agricoltura, Filipescu, è ritornato da Costantinopoli ed ha dichiarato che tutte le intereiste che gli sono state attribuite sono addirittura fantastiche. Filippescu ebbe un colloquio soltanto col corrispondente di un giornale al quale smentì una dichiarazione che gli era stata attribuita circa la pretesa mobilizzazione rumena, affermando che la mobilizzazione stessa non esisteva.

COSTANTINOPOLI, 16. (Ufficiale). — In epiro hanno avuto luogo parecchie scaramuccie senza importanza nei dintorni di Bizani, dove l'ultima volta che un numeroso contingente di truppe turche si presentò per attaccare i greci, il nemico si ritirò precipitosamente.

Nell'ultimo scontro impegnato dalle truppe turche sul monte Taraboscb; gli avamposti montenegrini, malgrado avessero ricevuto rinforzi, si ritirarono, dopo tre ore di combattimento, lasciando sul terreno una cinquantina di morti e trasportando numerosi feriti, mentre le truppe ottomane ebbero soltanto cinque morti e venti feriti.

Contrariamente alle notizie continuamente pubblicate sulla situazione di Scutari, le condizioni di questa città sono ben lontane dall'essere precarie; il morale delle truppe ottomane è sempre elevato ed esse sono pronte a resistere ed a continuare la lotta.

COSTANTINOPOLI, 16. — Le ambasciate si sono messe d'accordo sul testo definitivo della nota collettiva che sarà presentata alla Porta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

15 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.4
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	6.84
Umidità relativa, in centesimi	79
Vento, direzione	E
Velocità in km.	5
Stato del cielo.	piove
Temperatura minima	7.7
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.8
Pioggia in mm.	2.4

15 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Colonia, minima di 748 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 9 mm. in Sardegna; temperatura aumentata; pioggie sul Veneto, Emilia, Liguria, Toscana, Lazio, Calabria e isole; neve in Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Barometro: massimo a 764 in Piemonte, minimo a 757 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti meridionali a sud est della Sicilia, tra nord e levante altrove; cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse; Ionio mosso od agitato. Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	(nelle 24 ore) minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	10 8	1 1
Genova	piovoso	calmo	8 4	3 0
Spezia	coperto	calmo	8 7	6 0
Cuneo	nevoso	—	4 9	— 1 6
Torino	nevoso	—	1 2	— 1 2
Alessandria	nevoso	—	0 8	0 0
Novara	nevoso	—	3 9	— 3 1
Domodossola	nevoso	—	3 3	— 1 0
Pavia	nevoso	—	— 0 2	— 1 2
Milano	nevoso	—	2 4	— 0 4
Como	coperto	—	1 8	— 0 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nevoso	—	2 0	— 5 0
Brescia	nevoso	—	0 9	— 5 0
Cremona	nevoso	—	0 0	— 0 1
Mantova	piovoso	—	2 0	— 1 0
Verona	coperto	—	3 4	— 1 1
Belluno	coperto	—	0 7	— 3 4
Udine	coperto	—	4 2	— 0 6
Treviso	coperto	-	4 3	0 5
Venezia	coperto	legg. mosso	4 5	1 0
Padova	coperto	—	4 5	1 2
Rovigo	piovoso	—	1 3	1 0
Piacenza	coperto	—	0 2	— 2 0
Parma	nebbioso	—	0 0	— 3 4
Reggio Emilia	nebbioso	—	0 5	— 1 8
Modena	nebbioso	—	0 8	— 0 2
Ferrara	coperto	—	2 5	— 1 2
Bologna	piovoso	—	1 1	— 0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2 2	— 2 0
Pesaro	nebbioso	calmo	3 2	1 1
Ancona	nebbioso	calmo	6 4	1 6
Urbino	coperto	—	7 9	1 0
Macerata	nebbioso	—	9 2	3 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 5	3 0
Perugia	coperto	—	8 0	3 2
Camerino	3/4 coperto	—	7 7	2 0
Lucca	coperto	—	8 3	8 0
Pisa	piovoso	—	10 4	4 6
Livorno	coperto	mosso	11 4	5 5
Firenze	coperto	—	7 6	2 7
Arezzo	3/4 coperto	—	9 4	3 2
Siena	coperto	—	9 3	4 0
Grosseto	coperto	—	12 4	3 5
Roma	coperto	—	12 3	7 7
Teramo	coperto	—	11 0	2 2
Chieti	coperto	—	10 0	3 0
Aquila	coperto	—	6 7	— 0 2
Agnone	coperto	—	7 8	1 7
Foggia	coperto	—	12 3	1 8
Bari	3/4 coperto	calmo	12 2	4 6
Lecce	coperto	—	14 0	5 1
Caserta	coperto		12 7	6 3
Napoli	piovoso	mosso	11 3	7 3
Benevento	coperto		10 6	1 5
Avellino	coperto	—	9 5	2 6
Caggiano	piovoso	—	14 9	2 8
Potenza	coperto	—	7 1	0 5
Cosenza	coperto	—	12 0	1 0
Tiriolo	piovoso	—	11 5	1 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	15 6	9 2
Palermo	piovoso	calmo	17 8	7 5
Porto Empedocle	piovoso	agitato	15 3	9 2
Caltanissetta	piovoso		9 7	5 0
Messina	coperto	calmo	15 2	8 5
Catania	piovoso	calmo	14 2	7 4
Siracusa	coperto	agitato	13 1	6 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 6	6 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*